

**CGIL / GLI EDILI**

**Schiavella:**

**«Soldi pubblici contro la crisi»**

Antonio Sciotto

«**L**o sciopero dei metalmeccanici e del lavoro pubblico è importante, perché segna l'avvio della mobilitazione Cgil in un momento molto difficile per il nostro Paese: con un governo inetto rispetto alla crisi, come l'attuale, dobbiamo rivendicare azioni forti». Walter Schiavella, segretario della Filea Cgil (i lavoratori edili, ma anche quelli dei mobili), sarà presente oggi in piazza con una folta delegazione.

**Cosa condividete con chi scende oggi in sciopero?**

La nostra categoria, dopo quella dell'auto e della meccanica, è quella più colpita da cassa integrazione e crisi aziendali. E poi c'è il valore del servizio pubblico: per la nostra categoria è fondamentale il ruolo delle Asl e dei servizi ispettivi, messi in grande difficoltà dalle azioni dei ministri Sacconi e Brunetta. Ecco perché il doppio allarme lanciato da Fiom e Fp ci vede partecipi. Come Cgil, dobbiamo chiedere azioni del governo su diversi fronti: deve investire le sue politiche di smantellamento delle regole del lavoro, e investire risorse su ammortizzatori, innovazione e infrastrutture. Ma finora si è dimostrato del tutto inadeguato.

**Cosa rischiano gli edili?**

Nel 2009, se non si inverte la rotta, il nostro settore rischia di perdere 250 mila posti su un totale di 1,9 milioni. E' una crisi di cui non si prevede la durata, e per la prima volta le costruzioni potrebbero non giocare il ruolo anti-ciclico, di volano di ripresa, che hanno tradizionalmente avuto. E dire che la crisi, negli Usa, è iniziata proprio a partire dall'immobiliare. Noi stiamo cercando, anche con le imprese, di trovare vie di uscita, ma il governo deve intervenire.

**Dunque cosa chiedete?**

Un'azione su più fronti. Innanzitutto gli ammortizzatori: allungando la durata della cig e della disoccupazione speciale, alzando tetti e importi. Poi l'esecutivo deve invertire la rotta sulle norme del lavoro, rafforzando le tutele invece di smantellarle: abbiamo vi-

sto gli emendamenti della Lega sui rappresentanti della sicurezza, il picconamento dei provvedimenti dell'ex ministro Damiano, la circolare che inibisce le visite ispettive, le minori garanzie sugli appalti. Abbiamo segnalato, come l'Ance, che i 16 miliardi del Cipe di cui parla il governo, in realtà in risorse fresche per quest'anno sono solo 600 milioni. Si dovrebbe investire sugli alloggi pubblici, siamo all'ultimo posto in Europa: ci sono 4,5 milioni di famiglie in affitto, di cui 3 con disagio abitativo, e solo 1 milione di case popolari. Dove si prendono i soldi? Ad esempio reintroducendo l'Ici per le fasce più alte: in maniera modulata, dai 40 mila euro di reddito annuo in su.

**Come vedete le grandi opere?**

Io investirei solo su quelle che si innervano veramente nelle realtà locali: no al Ponte di Messina, sì a una viabilità intelligente. Si dovrebbero liberare le risorse dei Comuni, oggi bloccate dal Patto di stabilità: oltre 1 miliardo. E per sollecitarlo saremo il 17 febbraio in piazza, in 20 città. Quanto alle politiche industriali, non vanno bene gli incentivi del governo solo alla domanda, ma va migliorata l'offerta: all'industria per ricerca, sostenibilità, risparmio energetico.

